

ASSOCIAZIONE QUARTIERE CASTELLANO- ODV

ASSOCIAZIONE NUOVO COMITATO SAN LORENZO

ASSOCIAZIONE DI QUARTIERE FALERIENSE

ASSOCIAZIONE DI QUARTIERE CRETAROLA- ODV

ALLA PROVINCIA DI FERMO in p.l.r.p.t.
Settore II- Sostenibilità- Infrastrutture- Innovazione
Pec: provincia.fermo@emarche.it
provincia.fm.ambiente@emarche.it

Al Sig. Sindaco Comune di Porto Sant'Elpidio (FM) PEC: pseprotocollo@postecert.elpinet.it
Al Sig. Sindaco Comune di Sant'Elpidio a Mare (FM) PEC: protocollo@pec.santelpidioamare.it

All'ATA 4 di Fermo PEC: ata4fermo@emarche.it

All'ARPAM – Dipar.to Prov. di Fermo PEC: arpam@emarche.it

All'AST Fermo Dipartimento di Prevenzione PEC: ast.fermo@emarche.it

Alla Regione Marche Settore Genio Civile Marche Sud PEC:

regione.marche.geniocivile.mc@emarche.it

Alla Regione Marche Direzione Ambiente e Risorse idriche Settore Fonti energetiche, Rifiuti, Cave e miniere PEC: regione.marche.ciclorifiutibonifiche@emarche.it

Al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Fermo PEC: com.prev.fermo@cert.vigilfuoco.it

Alla Soc. TENNACOLA SPA PEC: infotennacola@pec.it

Alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Marche
per le Province di Ascoli Piceno, Fermo e Macerata
sabap-ap-fm-mc@pec.cultura.gov.it

Oggetto: procedimento PAU – Eco Elpidiense srl – ampliamento discarica (Class. 34PAU01_2025)

OSSERVAZIONI DELLE ASSOCIAZIONI DI QUARTIERE E DEI CITTADINI DEI COMUNI DI PORTO SANT'ELPIDIO E SANT'ELPIDIO A MARE da acquisire alla Conferenza dei Servizi decisoria del 20/04/2026

Le associazioni di quartiere sopra indicate, in rappresentanza degli interessi dei propri iscritti, nonché degli interessi collettivi della cittadinanza alla imprescindibile tutela della salute e al diritto a vivere in un ambiente sano e salubre, vista l'istanza indicata in oggetto

CHIEDONO

che le presenti osservazioni siano acquisite al procedimento amministrativo autorizzatorio relativo alla Conferenza di Servizi decisoria fissata per il 20.04.2026 e che tutto quanto in esse rappresentato trovi adeguata considerazione e valutazione da parte degli Enti competenti.

1) RICHIAMO ALLE OSSERVAZIONI GIÀ PRESENTATE E MANCATA TRATTAZIONE

In primo luogo ci si riporta integralmente alle osservazioni già formulate dai cittadini in data 12.12.2024 e alle ulteriori osservazioni depositate in data 03.03.2025 (prot. n. 3773), alle quali, come emerge dai verbali delle sedute della Conferenza dei Servizi, si ritiene non sia stata concessa adeguata considerazione né fornito riscontro puntuale.

Si chiede pertanto che tali osservazioni vengano esaminate e controdedotte in maniera analitica.

In particolare si ribadiscono i seguenti quesiti:

- Verificare la conformità del progetto al Piano Regionale di gestione dei rifiuti vigente nonché alla proposta di Piano adottata con D.G.R. n. 1556 del 14.10.2024, con specifico riferimento alle norme di salvaguardia.
- Verificare il rispetto delle distanze dai centri abitati, considerato che nel raggio di 500 metri insistono numerose abitazioni, configurando un nucleo abitato.
- Verificare le modalità di conferimento dei nuovi rifiuti e l'interferenza con aree già occupate da rifiuti, con particolare riferimento alla "Vasca ex FIM" e all'ampliamento della vasca per rifiuti non pericolosi.
- Valutare gli impatti sulla popolazione derivanti dalla movimentazione dei rifiuti già presenti.

2) MODELLAZIONE DELLE EMISSIONI E LIMITI PREVISIONALI

Il progetto si fonda su modelli matematici che, come dichiarato negli stessi elaborati, forniscono risultati approssimativi come viene espressamente indicato a pag. 8 del documento *"i modelli a puff consentono di riprodurre con buoni livelli di approssimazione ..."*, e a pag. 30 ove si afferma *"i risultati ottenuti in formato numerico ed in termini di isoconcentrazioni, confrontati con i limiti normativi e con criteri di accettabilità, non hanno evidenziato superamenti..."*.

Tali modelli:

- si basano su dati meteorologici passati
- non sono in grado di prevedere scenari futuri, anche alla luce dei cambiamenti climatici

Si evidenzia inoltre che il rispetto dei limiti di legge, stimato teoricamente, potrebbe essere compromesso da:

- *errori umani*
- malfunzionamenti tecnologici

Si chiede pertanto:

- quale sia il livello reale di affidabilità delle simulazioni
- se siano stati considerati scenari critici o eventi estremi
- se il sistema di controlli previsto sia adeguato a prevenire rischi per la salute pubblica

3) QUALITÀ DELL'ARIA, EMISSIONI E IMPATTI ODORIGENI

Si evidenzia preliminarmente che la problematica odorigena rappresenta uno degli aspetti maggiormente critici per la popolazione residente, già oggetto di numerose segnalazioni nel corso degli anni e percepita come elemento di significativo e persistente impatto sulla qualità della vita, in quanto direttamente incidente sulla quotidianità dei residenti e rilevante anche sotto il profilo della tutela della salute.

In merito alla qualità dell'aria e alle emissioni in atmosfera, il progetto prevede un miglioramento legato al confinamento delle lavorazioni e al trattamento dell'aria come riportato a pag. 29 del progetto, dove si afferma che *"la situazione migliora nello stato modificato post operam ... vi è infatti una riduzione dell'impatto determinato dal confinamento delle lavorazioni operate dall'impianto chimico fisico all'interno del capannone industriale di nuova realizzazione e la loro aspirazione e trattamento"*.

Tuttavia, sul piano della qualità dell'aria, il parere ARPAM reso in sede di Conferenza dei Servizi ha evidenziato che l'incremento delle emissioni nello scenario peggiore è *"comunque da ritenersi significativo"*. Tale rilievo, già agli atti del procedimento, incide sulla valutazione complessiva dell'impatto atmosferico e solleva criticità in ordine all'adeguatezza della valutazione previsionale ambientale.

Si evidenzia inoltre che non risultano chiariti:

- i sistemi utilizzati per il trattamento degli odori
 - la natura delle sostanze eventualmente impiegate
 - i possibili effetti secondari dei trattamenti previsti
- con particolare riferimento agli effetti percepiti dalla popolazione residente nelle aree limitrofe.

Si chiede pertanto:

- in cosa consista concretamente il trattamento previsto
- se siano stati adeguatamente valutati gli effetti complessivi sulla qualità dell'aria
- se l'incremento emissivo segnalato da ARPAM sia stato correttamente considerato nella valutazione di impatto ambientale

4) PRESENZA DELLA POPOLAZIONE E IMPATTO SANITARIO

A pagina 11 del progetto si afferma che l'area presenta bassa densità abitativa *"la zona risulta limitrofa ad ambiti industriali ed agricoli con bassa densità abitativa"*.

Tale affermazione non corrisponde alla realtà, in quanto nel raggio di 500 metri dal perimetro della discarica insistono più di 15 abitazioni, stimabili in circa 40, configurando pertanto un nucleo abitato.

La prossimità dell'impianto alle abitazioni assume rilievo diretto e sostanziale ai fini della tutela della salute pubblica, in quanto la ridotta distanza comporta una potenziale esposizione continuativa della popolazione residente agli impatti derivanti dall'impianto.

Si chiede pertanto:

- di verificare puntualmente la presenza della popolazione residente
- di valutare gli impatti sulla salute dei cittadini residenti nelle immediate vicinanze dell'impianto

5) CAPACITÀ DELL'IMPIANTO E PROVENIENZA DEI RIFIUTI

Per quanto riguarda l'impianto di depurazione chimico/fisica, l'azienda ha comunicato il mantenimento dell'attuale capacità massima giornaliera e annuale, salvo l'incremento fino a 300 ton/giorno per 60 giorni l'anno, oltre ad un aggiornamento tecnologico che ne dovrebbe aumentare l'efficienza.

Si evidenzia che attualmente l'impianto lavora circa il 40% delle 240 ton/giorno autorizzate, come dichiarato dalla stessa azienda. L'incremento di efficienza dovrebbe consentire quindi il pieno sfruttamento delle capacità autorizzate, con conseguente aumento significativo dei volumi trattati.

Ciò dovrebbe comportare:

- un aumento del traffico di autobotti
- un incremento delle attività di trattamento
- una crescita dei rischi correlati

Si evidenzia inoltre che tali volumi saranno destinati in larga parte a rifiuti liquidi/percolati non originati dalla discarica di Castellano ma provenienti da altri territori, anche extra-regionali, con una prosecuzione delle attività dell'impianto anche quando la discarica di Castellano non produrrà più percolato, quindi oltre la fase di gestione e post mortem della discarica stessa.

Si chiede:

- quale sia la quota effettiva di rifiuti provenienti da fuori sito
- se siano previsti limiti ai conferimenti extra-territoriali
- quali siano gli impatti complessivi in termini di traffico e ambiente

6) DEROGHE AI LIMITI E SCARICHI IN FOGNATURA

Il progetto prevede deroghe ai limiti di scarico per alcuni parametri, in particolare metalli, pur risultando che tali deroghe siano state in parte ridimensionate rispetto alle richieste originarie dell'azienda.

Si evidenzia tuttavia che, nonostante tale riduzione, permane una richiesta di deroghe rispetto ai limiti ordinari, e ciò appare comunque critico sotto il profilo ambientale.

In particolare:

- anche il rispetto dei limiti di legge per lo scarico in fognatura di reflui contenenti metalli suscita preoccupazione
- la previsione di deroghe, seppur ridotte, resta significativa rispetto a un impianto dichiarato tecnologicamente innovativo

Si rileva una possibile incoerenza tra:

- l'aggiornamento tecnologico dell'impianto
- la necessità di mantenere e addirittura accrescere deroghe ai limiti di emissione

Si evidenzia inoltre che, come già rappresentato in sede istruttoria dal Genio Civile nei propri pareri, l'intervento determina una forte interferenza con il reticolo idrografico locale, tale da rendere necessarie prescrizioni stringenti quali distanze minime, divieti di alterazione del deflusso e obblighi di manutenzione permanente.

Tale circostanza conferma la presenza di un sistema idraulico complesso e sensibile che attraversa l'intero territorio comunale e che richiede continue misure di controllo e manutenzione a carico del gestore, con conseguente potenziale rischio per la sicurezza.

Si chiede:

- per quale motivo un impianto tecnologicamente aggiornato non sia in grado di garantire il rispetto pieno dei limiti più restrittivi
- quali siano le motivazioni tecniche che giustificano il mantenimento delle deroghe
- quali siano i rischi in caso di anomalie, perdite o malfunzionamenti del sistema di scarico

7) CODICI CER

Sono emerse criticità relative ai codici CER (Catalogo Europeo dei Rifiuti), con particolare riferimento alla compatibilità di alcuni flussi di rifiuto con le caratteristiche tecniche dell'impianto.

In particolare, come evidenziato in sede istruttoria dal rappresentante della Provincia, sono state rilevate ambiguità e potenziali incompatibilità di alcuni codici CER rispetto alle caratteristiche tecniche dell'impianto, con conseguente indicazione della necessità di escluderne alcuni dall'autorizzazione finale.

Tale rilievo assume particolare rilevanza in quanto incide direttamente sulla definizione dei rifiuti effettivamente trattabili e, quindi, sull'effettiva portata autorizzativa del progetto.

Si chiede:

- quali codici CER risultino effettivamente compatibili con il processo impiantistico autorizzando
- se siano stati esclusi i codici ritenuti non coerenti dal parere provinciale
- come sia stata recepita, nella documentazione finale, la criticità evidenziata in sede istruttoria dalla Provincia

8) MONITORAGGIO AMBIENTALE E CONTROLLO

Si evidenzia che i controlli previsti risultano limitati e basati in parte su autocontrolli aziendali, senza adeguate garanzie di indipendenza e continuità del sistema di verifica ambientale.

Come già rappresentato nelle osservazioni depositate, è stata espressamente contestata l'adeguatezza del sistema di monitoraggio attualmente utilizzato, in quanto non ritenuto sufficiente a garantire una corretta rappresentazione della qualità ambientale dell'area interessata.

È stata inoltre evidenziata dai Comuni la necessità di disporre di un sistema di rilevamento più prossimo al sito, in grado di fornire dati realmente rappresentativi delle condizioni locali, con particolare riferimento alla tutela della salute pubblica dei residenti.

Si chiede pertanto:

- l'installazione di centraline di monitoraggio in prossimità del sito
- l'attivazione di un sistema di controllo indipendente rispetto al gestore dell'impianto
- la verifica dell'adeguatezza e rappresentatività dei dati attualmente utilizzati nelle valutazioni ambientali rilevanti ai fini dell'ampliamento, tenuto conto che la dislocazione delle centraline esistenti a distanza significativa dal sito, non restituisce condizioni effettivamente rappresentative della situazione locale

9) PROCEDURA DI CHIUSURA E RIPRISTINO DELLE VASCHE ESAURITE

In sede di Conferenza dei Servizi, nella terza seduta, è stato evidenziato che la procedura di chiusura e ripristino delle vasche esaurite non risulta ancora stata autorizzata ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 36/2003.

Tale circostanza attiene a un adempimento essenziale del ciclo di vita della discarica, relativo alla fase di chiusura e post-gestione dell'impianto.

Si evidenzia che la mancata definizione e approvazione di tale procedura incide sulla completezza del quadro autorizzativo complessivo, in quanto la gestione della fase di chiusura e ripristino costituisce elemento strutturale del sistema autorizzatorio delle discariche.

In tale contesto, la pendenza della procedura di chiusura e ripristino potrebbe incidere sulla stessa valutazione di ammissibilità dell'ampliamento richiesto, non essendo definito in modo completo il quadro delle condizioni di fine vita e ripristino delle aree già interessate dall'attività di discarica.

Si chiede pertanto:

- quale sia lo stato del procedimento di autorizzazione della chiusura e ripristino ai sensi dell'art. 12 D.Lgs. 36/2003
- se tale autorizzazione costituisca presupposto necessario per la valutazione dell'ampliamento
- come sia stato considerato, ai fini istruttori, il rapporto tra nuove volumetrie e la mancata definizione della fase di chiusura

CONCLUSIONI

Alla luce delle criticità evidenziate nei punti precedenti, riguardanti profili pianificatori, ambientali, idraulici, emissivi, di tutela della salute pubblica e di completezza del quadro autorizzativo, le associazioni e la cittadinanza rappresentata esprimono ferma e totale contrarietà al progetto di ampliamento della discarica Eco Elpidiense.

La comunità locale, stanca di anni di presenza dell'impianto e profondamente preoccupata per gli impatti e le incertezze emerse, ritiene che la valutazione debba essere guidata in via prioritaria dalla tutela della salute pubblica e dell'ambiente, rispetto a interessi economici di un operatore privato.

Si evidenzia inoltre che, non solo non si è ancora giunti alla più volte promessa chiusura e alla riqualificazione dell'area, ma che l'ampliamento prospettato determinerebbe di fatto l'avvio di un'attività destinata a protrarsi a tempo indeterminato, attraverso il trattamento continuativo di percolati e rifiuti provenienti anche da altri territori.

Per tali motivi si chiede che il progetto non venga approvato e che venga espresso parere negativo al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico.

Resta ferma ogni ulteriore determinazione e iniziativa a tutela degli interessi collettivi e dei diritti della cittadinanza.

RICHIESTE FINALI

Si chiede espressamente che:

- le presenti osservazioni siano integralmente verbalizzate e/o allegate agli atti della Conferenza dei Servizi decisoria;
- in caso di eventuale accoglimento del progetto, venga fornita motivazione puntuale e dettagliata in ordine alle ragioni del mancato accoglimento delle presenti osservazioni.

Porto Sant'Elpidio – Sant'Elpidio a Mare li 17/04/2026

ASSOCIAZIONE QUARTIERE CASTELLANO- ODV in persona del Presidente

ASSOCIAZIONE NUOVO COMITATO SAN LORENZO in persona del Presidente

ASSOCIAZIONE QUARTIERE
FALERIENSE
Via Vesuvio 31
63821 PORTO SANT'ELPIDIO (FM)
Cod. Fisc. 90057600448
C.D.V. 97/CLT

ASSOCIAZIONE DI QUARTIERE FALERIENSE in persona del Presidente

ASSOCIAZIONE DI QUARTIERE CRETAROLA- ODV in persona del Presidente

ASSOCIAZIONE QUARTIERE CRETAROLA
ODV-ETS
Via Maiella, 10 - 63821 P. S. ELPIDIO (FM)
Cod. Fisc. 90033490443
Iscri. RUNTS N.43585 con decreto del 09/08/22